

tualmente suggerita e indicata in nota) che, tuttavia, non è sempre di facile reperibilità.

Un'opera di questo livello merita una considerazione del tutto particolare: essa cerca di riempire uno spazio vuoto, dovuto alla perdurante rimozione di quell'immenso territorio che ha congiunto la musica e la mistica, l'armonia del canto e l'esperienza della fede, la cultura teologica e la cultura musicale. Il volume è impegnativo sia sul versante teologico-religioso sia su quello musicale e culturale, ma si impone come un riferimento di prim'ordine. Come riconosce lo stesso A., esso si presenta come un «faticoso azzardo», ma si deve pure dire che è un «azzardo straordinario», che può contribuire significativamente a superare lo stallo in cui si trova oggi il cristianesimo nei confronti della cultura «laica».

RINALDO OTTONE

TEOLOGIA FONDAMENTALE

Dizionario di Teologia evangelica, PIETRO BOLOGNESI - LEONARDO DE CHIRICO - ANDREA FERRARI (edd.), EUN, Marchirolo (VA) 2007.

Il documento *La formazione dei presbiteri nella Chiesa Italiana. Orientamenti e norme* (terza edizione) promulgato dalla CEI il 4 novembre 2006 contiene, nel IV capitolo, il regolamento e l'organigramma degli studi teologici nonché la presentazione delle singole discipline, distinte nelle tre aree propedeutica-introductiva, fondamentale e pastorale. Tra le discipline dell'area pastorale – sostituibili secondo le necessità locali – il documento propone anche un corso di ecumenismo. In questo contesto, come strumento utile all'insegnamento e allo studio, recensiamo volentieri il recente *Dizionario di Teologia evangelica*. Nato nell'ambito dell'Istituto di Formazione Evangelica di Padova presso cui insegnano due dei curatori, Pietro Bolognesi (professore di teologia sistematica) e Leonardo de Chirico (professore di teologia storica), il dizionario «è stato pensato in italiano» e si presenta come una «novità per il panorama italiano» (III) dove – come si ricorda nella prefazione – i dizionari di teologia evangelica erano perlopiù traduzioni da opere straniere (così sarà anche il *Dizionario biblico* di prossima pubblicazione presso GBU, come anche i dizionari pubblicati recentemente dall'edizione S. Paolo: *Dizionario di Paolo e le sue lettere*, 1999; *Le immagini bibliche: simboli, figure retoriche e temi letterari della Bibbia*,

2006). «Pensato in italiano» il dizionario si mostra attento alle esigenze del contesto peninsulare (significativi sono in proposito i profili biografici di pastori italiani pressoché contemporanei quali: Vittorio Subilia, Fausto Salvoni, Giovanni Miegge... oppure voci: quali «Federazione delle chiese evangeliche in Italia», «Riforma in Italia»...) senza tuttavia rinchiudersi in un provincialismo sordo al resto del mondo: ne sono testimonianza sia il coinvolgimento di numerosi studiosi (oltre 200), sia la scelta di riprendere, riadattandoli, diversi articoli provenienti da significativi dizionari esistenti nel mondo evangelico. Le voci, oltre 600, sono state curate con la preoccupazione di «guardare alle fonti, leggere come esse siano state declinate nel corso del tempo, per chiedersi poi quale luce possano gettare sulle questioni attuali» (III). In altri termini le voci sono costruite cercando di ascoltare il messaggio della Scrittura (fonti), le riflessioni della teologia (attualità), ma anche le diverse modalità di comprensione di un tema lungo i secoli (storia). Le voci, inoltre, sono svolte all'interno di un'unica prospettiva che i curatori definiscono «evangelico-riformata», con attenzione al «patrimonio della teologia classica» (III). Una prospettiva che, alla luce di quanto affermato nella voce «teologia evangelica», possiamo qualificare «evangelicale» (P. Bolognesi e L. De Chirico sono, tra l'altro, coautori del testo *Il movimento evangelicale*, pubblicato dalla Queriniana nel 2002). Questa unità di prospettiva, rafforzata dai rimandi logici al termine delle singole voci, dovrebb-

be consentire al lettore di cogliere una «trama interna» che si snoda come un «percorso» (IV) capace di condurlo al cuore della teologia evangelica. In questo modo, consultare il dizionario sarebbe fare un'esperienza di teologia evangelica!

Finora ci siamo limitati a recensire il dizionario conformemente alle intenzioni dichiarate dai curatori. Volendo esprimere ora un giudizio di merito sul valore dell'opera, ci lasciamo guidare da due interrogativi: il dizionario riesce effettivamente a introdurre il suo lettore nel clima della teologia evangelica? E quando esprime il punto di vista cattolico, riesce a farlo in modo tale da consentire a un teologo cattolico di riconoscersi? Al primo interrogativo possiamo rispondere certamente in modo affermativo. Basta prendere in considerazione le voci dedicate alla «teologia evangelica» e al «protestantesimo» per riconoscere che esse, in una prosa molto ordinata, consentono anche al lettore sprovveduto di orientarsi nell'arcipelago delle forme del protestantesimo distinguendo i principi fondamentali radicati nelle origini del XVI secolo dagli sviluppi che nei secoli successivi hanno dato vita alle diverse tradizioni protestanti (luterana, riformata, anglicana-episcopale, battista, metodista, pentecostale...). In ordine all'introduzione al mondo protestante sono molto apprezzabili anche le due appendici. La prima, attraverso una presentazione del panorama associativo attuale e un elenco delle principali facoltà di teologia, case editrici e riviste teologiche sparse nel mondo, presenta la teologia evangelica oggi, conclu-

dendo con un'accurata bibliografia. La seconda delinea invece lo scenario della teologia evangelica in Italia, offrendo gli indirizzi di istituti teologici e un elenco di case editrici e riviste.

Rispondere al secondo interrogativo è più complesso. Occorrerebbe leggere attentamente le voci che trattano delle tematiche tradizionalmente oggetto di controversia. Anche allora, tuttavia, rispondere non sarebbe semplice poiché le singole voci potrebbero essere curate da autori con diversa sensibilità come diversa potrebbe essere la sensibilità del teologo cattolico che le accosta. Volendo comunque azzardare una risposta sulla base della lettura di alcune voci (tradizione, papato, cattolicesimo, Trento, Vaticano I e II...), possiamo dire che normalmente sono presenti tutti gli elementi che tradizionalmente esprimono il punto di vista cattolico, anche se non sempre si coglie lo sforzo di mostrare il senso della sintesi cattolica; oppure, laddove questo sforzo viene compiuto, non sempre l'interpretazione proposta lascia nel teologo cattolico la sensazione di essere stato compreso. Ma queste sono, evidentemente, solo osservazioni personali.

Concludiamo con due ulteriori considerazioni. Se è certamente univocamente apprezzabile l'attenzione riservata al confronto tra cristianesimo e altre religioni (buddismo, induismo, islam), suscita invece qualche perplessità la poca attenzione dedicata alla teologia contemporanea: autori recentemente scomparsi come Fuchs ed Ebeling trovano spazio solo all'interno della

voce «teologia contemporanea». Sorprende anche che lo spazio concesso ad autori che hanno segnato il panorama teologico europeo nel '900 (Barth, Bultmann, Bonhoeffer...) non sia maggiore di quello dato a teologi italiani pressoché sconosciuti (perlomeno al grande pubblico). Tutto questo, però, non dovrebbe essere valutato troppo frettolosamente come un difetto: la presenza di autori italiani rappresenta infatti una conferma dell'italianità dell'opera che raccomandiamo senza dubbio a chiunque fosse interessato a conoscere e studiare il mondo evangelico.

DAVIDE D'ALESSIO